MODELLO B

"Avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo

SCHEDA DI PROGETTO*

Titolo del progetto Good Old Boys: coltivare salute, relazioni e territorio in Cascina Falchera

Denominazione dell'Ente capofila G.C.A.R. IL NODO O.d.V. - E.T.S.

Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale

L'Italia è uno dei paesi più "vecchi" al mondo: già oggi gli over 65 sono oltre 14 milioni (+20% della popolazione) e si prevede che saliranno a 20 milioni (35%) entro il 2050 (Società Italiana di Nutrizione Clinica e Metabolismo, VII Congresso Nazionale). Questo processo demografico ha profonde ricadute sociali e sanitarie. In Piemonte, dove l'età media è superiore alla media nazionale, gli anziani pesano ancora di più: nel 2023 l'intera regione contava oltre 4,2 milioni di abitanti di cui il 26,4% aveva oltre 65 anni. A Torino la quota degli ultra 65enni è pari al 26,16% della popolazione residente (ISTAT). I trend sono preoccupanti: il Piemonte rischia di perdere oltre 300 mila abitanti entro il 2050 a causa del basso tasso di natalità e dell'invecchiamento (Regione Piemonte, Piano Socio Sanitario 2025-2030), con ricadute crescenti su sanità e servizi sociali.

Una sfida chiave riguarda gli stili di vita degli anziani. In Italia circa il 37% delle persone con più di 65 anni è completamente sedentario, percentuale che aumenta ulteriormente con l'età, tra le donne, le persone con basso status socioeconomico e chi vive da solo. Di fatto solo il 42% degli ultra 65enni raggiunge i livelli di attività fisica raccomandati dall'OMS. Anche l'alimentazione tende ad essere inadeguata: oltre la metà degli anziani (54%) è in eccesso ponderale, ma solo il 9% raggiunge le cinque porzioni giornaliere di frutta e verdura consigliate (PASSI d'Argento). Questo quadro riflette fattori di rischio già evidenziati a livello regionale: ad esempio, un'analisi regionale sottolinea come la diffusione di malattie croniche in Piemonte sia determinata da stili di vita poco salutari, come dieta scorretta, sedentarietà, consumo di alcol e tabacco (Regione Piemonte, Piano Socio Sanitario 2025-2030).

L'isolamento sociale è un altro problema significativo nella popolazione anziana. Studi recenti mostrano che in Italia la solitudine è particolarmente concentrata tra gli over 70, e che fattori come la disoccupazione, lo status coniugale e la depressione amplificano il rischio di isolamento. Infatti, quasi il 70% degli italiani con più di 50 anni ha un livello di istruzione basso e oltre l'80% è pensionato, elementi che favoriscono l'isolamento. Circa il 35% degli anziani intervistati da una ricerca pubblicata su Aging and Mental Health presenta sintomi di depressione, un fattore che accentua la percezione di solitudine.

L'ISS - Istituto Superiore di Sanità sottolinea che la mancanza di relazioni sociali è un vero e proprio fattore di rischio per la salute degli anziani, paragonabile a fumo, obesità o sedentarietà. La solitudine accelera il declino fisico e psicologico: gli anziani soli hanno un maggior rischio di mortalità precoce, disturbi del sonno e altri problemi comportamentali rispetto a quelli inseriti in una rete sociale. In Italia, il 18% degli anziani percepisce un sostegno sociale debole (ISTAT); la condizione è ancora più critica tra chi vive da solo (circa il 38% del totale): in questo caso gli esperti avvertono di un "allarme malnutrizione" perché la solitudine e le sindromi geriatriche contribuiscono a inadeguatezza nutrizionale (PASSI d'Argento).

Le criticità sopra esposte si fanno più acute nei quartieri periferici e svantaggiati. Falchera è un quartiere popolare di Torino nato negli anni '50 per edilizia residenziale pubblica. Oggi vi convivono condizioni socio-economiche complesse: disoccupazione e redditi bassi, scarsa dotazione di servizi e trasporti, e ampie zone verdi sottoutilizzate. Studi sulla salute urbana di Torino rilevano infatti significative disuguaglianze interne: al nord città (da Barriera di Milano fino a Falchera) si concentra il maggior disagio sociale. In questi quartieri periferici il tasso di mortalità e la prevalenza di malattie croniche sono più elevati, con un impatto diretto sulla qualità della vita. Per fare un esempio, la speranza di vita maschile differisce di circa 4 anni tra le zone più ricche della collina torinese e le periferie nord. In una "classifica negativa" dei quartieri, Falchera figura tra quelli dove si concentrano i problemi socio-sanitari più gravi (insieme a Barriera Milano, Madonna di Campagna, Aurora) (disuguaglianzedisalute.it).

In tali contesti, la sedentarietà degli anziani può peggiorare per la mancanza di infrastrutture, mentre la cattiva alimentazione è facilitata dalla carenza di punti vendita di prodotti freschi. Allo stesso tempo, l'isolamento sociale si acuisce se le reti di vicinato sono deboli: molti anziani a Falchera vivono in case popolari con coabitazioni ridotte.

Obiettivo di carattere generale fissato dal Piano per l'invecchiamento attivo

- ☐ OB. 1: Assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita
- ☑ OB. 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà
- ☑ OB. 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana
- ☐ OB. 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza
- ☐ OB. 5: Garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguata
- ☐ OB. 6: Favorire l'accesso e la fruizione culturale
- ☐ OB. 7: Sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.

G.C.A.R. IL NODO
Via Zandonai 19
10154 TORINO

C.F. 97579930013
tel. 011204178
fax 011200262

email: gcarilnodo@gmail.com
PEC: gcarilnodo@pec.it

Dettaglio delle singole attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo scelto

Descrizione attività: Azione 1 - Ingaggio dei beneficiari

L'azione iniziale del progetto *Good Old Boys* è dedicata all'ingaggio e al coinvolgimento diretto della popolazione over 65 residente nel quartiere Falchera e nelle aree limitrofe. Essa rappresenta la fase fondativa dell'intero percorso e mira a favorire un'adesione attiva, consapevole e motivata alle attività dell'orto comunitario presso Cascina Falchera, promuovendo al contempo la costruzione di legami sociali e di fiducia tra i partecipanti.

Attore chiave per la gestione operativa dell'azione è il Comitato per lo Sviluppo della Falchera ODV, realtà fortemente radicata nel territorio sin dal 1998. Il Comitato costituisce infatti un punto di riferimento stabile per la comunità locale: nato nell'ambito del Progetto Speciale Periferie della Città di Torino, ha tra i propri obiettivi la raccolta delle istanze degli abitanti e la promozione di percorsi condivisi di rigenerazione urbana e coesione sociale. Nel corso degli anni ha sviluppato una rete capillare di contatti diretti con famiglie e anziani, gestendo numerosi progetti educativi e di comunità, tra cui Provaci Ancora Sam, il centro aggregativo Falklab - Bene Comune e il grande Iftar Comunitario di piazza Astengo. Il Comitato coordina inoltre il Tavolo di Comunità della Falchera, spazio permanente di confronto tra istituzioni, scuole, cooperative e cittadini, che rappresenta oggi un presidio fondamentale per la progettazione sociale del quartiere. All'interno del progetto, il Comitato porterà avanti attività di mappatura sociale e mobilitazione diretta dei beneficiari, grazie alla conoscenza approfondita del contesto e al rapporto di fiducia instaurato con la popolazione locale.

Oltre al Comitato, l'ingaggio iniziale dei beneficiari passa attraverso l'azione di rete combinata dei diversi enti partner che, secondo le proprie specificità, possono apportare un valore aggiunto per la buona riuscita dell'azione. In particolare, Il Nodo, capofila del progetto, coordinerà il lavoro di rete, curando gli aspetti di comunicazione, nonché l'attivazione dei propri volontari a supporto delle attività di disseminazione, informazione e accompagnamento. Consorzio Kairos, gestore di Cascina Falchera dal 2021, partecipa al progetto in qualità di soggetto strategico per l'attivazione della rete territoriale. Per sua stessa natura, Kairos è un'esperienza di rete complessa: oltre ad operare in proprio, è un consorzio di cooperative e uno strumento di secondo livello per realizzare azioni di lobby e advocacy a favore dei propri soci. La base sociale è costituita da otto enti del Terzo Settore, ma il consorzio è aperto anche ad istituzioni e aziende profit interessate a sviluppare progetti complessi di protagonismo sociale e comunitario attraverso processi inclusivi e innovativi. Kairos ha l'obiettivo di facilitare la realizzazione delle mission dei propri soci mettendo a disposizione know-how e network in ambito scientifico, accademico ed istituzionale. Nell'ambito di Good Old Boys, il Consorzio contribuirà in modo determinante alla diffusione del progetto tramite i propri canali e alla connessione con reti territoriali più ampie, valorizzando la dimensione collaborativa e l'apertura intersettoriale dell'iniziativa. Infine, la Cooperativa Sociale Agricola Limen supporterà la fase di sensibilizzazione legata ai temi dell'agricoltura sostenibile e dell'orticoltura, contribuendo a intercettare anziani interessati alle pratiche di

coltivazione, e attivando sistemi di comunicazione informale e passaparola tra gli ortolani già attivi negli orti urbani della Cascina.

Dal punto di vista operativo il partenariato intende implementare l'attività di ingaggio beneficiari attraverso due strumenti metodologici:

- mappatura dei potenziali beneficiari, realizzata dal Comitato in coordinamento con Il Nodo attraverso la rete del Tavolo di Comunità, i centri di incontro e le associazioni locali;
- comunicazione di prossimità, condotta con strumenti diversificati (locandine, social media, newsletter della Cascina, incontri nei luoghi di aggregazione, momenti conviviali di quartiere);

Destinatari

- *Tipologia:* anziani autosufficienti, residenti a Torino o nella prima cintura torinese
- *Numero e fascia anagrafica:* n. 20 anziani over 65
- *Modalità per la loro individuazione:* i beneficiari verranno individuati dagli enti partner e in particolare dal Comitato dello Sviluppo della Falchera, attraverso campagne di comunicazione apposite.

Tempi di realizzazione Gennaio-Marzo 2026

Ambito territoriale coinvolto Sede delle attività è Cascina Falchera; l'azione di coinvolgimento beneficiari si estende al quartiere Falchera e all'intero ambito torinese, coinvolgendo eventualmente anche la prima cintura a nord-ovest della Città (Comuni di Mappano e Venaria)

Ruolo di ciascun partner

- Il Nodo: coordinamento generale, coordinamento comunicazione, attivazione volontari
- Comitato Sviluppo Falchera: ingaggio beneficiari, attivazione volontari, promozione del progetto
- Consorzio Kairos: attività di comunicazione, attivazione rete territoriale

Risultati attesi 20 beneficiari ingaggiati

Strumenti o indicatori di valutazione Registro iscrizioni al progetto

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

L'attività si collega ad alcune progettualità già presenti sul territorio e portate avanti dai diversi partner di progetto in Cascina Falchera, tra cui:

- SIMBIOSI - Ecosistema Agroforestale Urbano (Compagnia di San Paolo): il progetto prevede un'azione a scala urbana ai due poli opposti della città, Falchera e Mirafiori, dove sperimentare un sistema agricolo e forestale urbano che possa attivare la partecipazione attiva dei cittadini e l'erogazione di servizi di carattere sociale, ambientale, educativo e sperimentale;

- CoFarm4Cities (Interreg Central Europe): il progetto coinvolge 5 Paesi europei (Ungheria, Polonia, Italia, Slovenia, Croazia), con l'obiettivo di trovare una soluzione ecologica per l'espansione urbana identificando un utilizzo sostenibile delle aree agricole periurbane per trasformarle in terreni gestiti per l'agricoltura urbana sociale.
- AgriJob (Città di Torino e Compagnia di San Paolo): il progetto valorizza le aree verdi di Cascina Falchera attraverso formazione e tirocini agricoli, l'assunzione di figure specializzate, interventi per migliorare la qualità ambientale e attività innovative per i visitatori, garantendo sostenibilità grazie alla produzione e vendita di farine di grani antichi.

I tre progetti descritti hanno permesso la realizzazione del parco di orti urbani e consentono l'implementazione delle attività progettuali previste.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo di attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	20	Operatore sociale	Ingaggio beneficiari	Comitato Sviluppo Falchera

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività Il Comitato Sviluppo Falchera valorizzare la propria rete territoriale e le proprie sedi per comunicare e promuovere il progetto e, quindi, ingaggiare i beneficiari

Costi presunti

- 900,00 euro (ingaggio dei beneficiari)
- 625,00 euro (comunicazione - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)
- 275,00 euro (spese generali - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)

Descrizione attività: Azione 2 - Workshop di orticultura urbana con orto urbano

Azione centrale del progetto è rappresentata da un percorso di formazione teorico-pratica dedicato alla realizzazione e alla cura di un orto urbano comunitario all'interno di Cascina Falchera. L'obiettivo principale è promuovere, attraverso l'attività orticola, stili di vita sani e non sedentari, inclusione sociale, scambio di competenze e protagonismo attivo delle persone anziane, offrendo al tempo stesso un luogo fisico e simbolico di incontro intergenerazionale.

L'azione intende coniugare apprendimento, benessere e socialità, valorizzando l'orto come strumento educativo e terapeutico, ma anche come dispositivo di comunità. La metodologia adottata sarà di tipo

esperienziale e partecipativo, basata sul “fare insieme”, dove ogni partecipante potrà contribuire con la propria esperienza, competenza o curiosità. I workshop saranno condotti da agronomi e gardeniser esperti messi a disposizione dalla Cooperativa Sociale Agricola Limen, adattando i percorsi formativi rispetto alle capacità fisiche e cognitive dei partecipanti, privilegiando la dimensione relazionale, la gradualità dell’apprendimento e la valorizzazione delle abilità personali.

L’azione prenderà avvio con una fase introduttiva di formazione teorica di base, durante la quale gli anziani partecipanti saranno accompagnati a scoprire i principi fondamentali dell’orticoltura urbana e sostenibile. In un clima conviviale e accessibile, si affronteranno temi legati alla preparazione del terreno, alla scelta delle colture, al ciclo stagionale delle piante, all’uso razionale dell’acqua e al compostaggio domestico. La dimensione educativa non sarà mai astratta o accademica, ma fortemente connessa all’esperienza concreta e alla valorizzazione delle conoscenze già possedute dai partecipanti.
Parallelamente, verranno introdotti elementi di educazione alla salute e alla sicurezza, in particolare sull’importanza del movimento all’aria aperta, delle posture corrette e della prevenzione dei piccoli rischi fisici legati al lavoro manuale.

Successivamente, il percorso entrerà nel vivo con la fase di formazione sul campo. In questo momento, la teoria lascerà spazio alla pratica e l’orto prenderà forma come spazio condiviso di incontro e collaborazione. Gli anziani, affiancati dagli operatori di Limen, dai volontari de Il Nodo e del Comitato, e dai ragazzi del Servizio Civile agricolo ospitati in Cascina, parteciperanno attivamente alla progettazione e alla gestione dell’orto comunitario: dalla preparazione del terreno alla costruzione delle aiuole rialzate, dalla semina e trapianto delle prime colture fino all’organizzazione dei turni di cura. Ogni scelta - dalle varietà da piantare all’uso degli strumenti - sarà frutto di una discussione collettiva, favorendo il senso di appartenenza e la responsabilità condivisa verso uno spazio comune. Nel corso delle settimane, la formazione si trasformerà gradualmente in una pratica di coltivazione comunitaria continuativa. L’orto diventerà un luogo quotidiano di socialità e benessere, dove il lavoro fisico si intreccia con la relazione e il racconto. I partecipanti si incontreranno regolarmente per prendersi cura delle piante, osservare i cambiamenti stagionali, confrontarsi sulle tecniche più efficaci e condividere i piccoli successi del raccolto. Gli operatori e i volontari accompagneranno queste attività mantenendo sempre una dimensione di gruppo, in cui ciascuno possa sentirsi parte di un progetto comune, utile per sé e per la comunità.

Per favorire la piena accessibilità e l’inclusione di tutte le persone anziane, comprese quelle con ridotta mobilità o limitazioni fisiche, il progetto prevede la messa a disposizione di orti rialzati all’interno degli spazi di Cascina Falchera. Queste strutture, progettate con altezze e dimensioni adeguate, consentiranno di svolgere le attività di coltivazione senza la necessità di piegarsi o inginocchiarsi, garantendo così a tutti la possibilità di partecipare in modo attivo e sicuro. Gli orti rialzati diventeranno anche un simbolo concreto dell’approccio inclusivo del progetto: un invito aperto a chiunque desideri

prendersi cura della terra, indipendentemente dalle proprie condizioni fisiche, rafforzando l'idea che la comunità si costruisce proprio a partire dall'attenzione reciproca e dalla condivisione delle possibilità.

Destinatari

- *Tipologia:* anziani autosufficienti, residenti a Torino o nella prima cintura torinese
- *Numero e fascia anagrafica:* n. 20 anziani over 65
- *Modalità per la loro individuazione:* i beneficiari verranno individuati dagli enti partner e in particolare dal Comitato dello Sviluppo della Falchera, attraverso campagne di comunicazione apposite.

Tempi di realizzazione aprile-dicembre 2026

Ambito territoriale coinvolto Sede delle attività è Cascina Falchera; l'azione di coinvolgimento beneficiari si estende al quartiere Falchera e all'intero ambito torinese, coinvolgendo eventualmente anche la prima cintura a nord-ovest della Città (Comuni di Mappano e Venaria)

Ruolo di ciascun partner

- Il Nodo: coordinamento generale, coordinamento comunicazione, attivazione volontari
- Comitato Sviluppo Falchera: attivazione volontari, promozione del progetto
- Consorzio Kairos: messa a disposizione spazi (Cascina Falchera), attività di comunicazione
- Limen: gestione e manutenzione orto urbano, realizzazione workshop teorico-pratici

Risultati attesi

- 20 beneficiari coinvolti
- 102 ore di workshop teorico-pratici erogate
- 1 orto urbano gestito

Strumenti o indicatori di valutazione

- Registro iscrizioni al progetto
- Registro presenze
- Registro attività
- Accordo di gestione orto urbano

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

L'attività si collega ad alcune progettualità già presenti sul territorio e portate avanti dai diversi partner di progetto in Cascina Falchera, tra cui:

- SIMBIOSI - Ecosistema Agroforestale Urbano (Compagnia di San Paolo): il progetto prevede un'azione a scala urbana ai due poli opposti della città, Falchera e Mirafiori, dove sperimentare

un sistema agricolo e forestale urbano che possa attivare la partecipazione attiva dei cittadini e l'erogazione di servizi di carattere sociale, ambientale, educativo e sperimentale;

- CoFarm4Cities (Interreg Central Europe): il progetto coinvolge 5 Paesi europei (Ungheria, Polonia, Italia, Slovenia, Croazia), con l'obiettivo di trovare una soluzione ecologica per l'espansione urbana identificando un utilizzo sostenibile delle aree agricole periurbane per trasformarle in terreni gestiti per l'agricoltura urbana sociale.
- AgriJob (Città di Torino e Compagnia di San Paolo): il progetto valorizza le aree verdi di Cascina Falchera attraverso formazione e tirocini agricoli, l'assunzione di figure specializzate, interventi per migliorare la qualità ambientale e attività innovative per i visitatori, garantendo sostenibilità grazie alla produzione e vendita di farine di grani antichi.

I tre progetti descritti hanno permesso la realizzazione del parco di orti urbani e consentono l'implementazione delle attività progettuali previste.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo di attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	102	Gardeniser	Formazioni teorico-pratiche su orticoltura	Limen SCAS

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività

Al fine di garantire la realizzazione dell'azione è necessario prevedere alcune attività di gestione continuativa e manutenzione dell'orto urbano e delle aree verdi circostanti.
Inoltre, sarà necessario acquistare attrezzature, materiali e dispositivi di sicurezza da consegnare ai beneficiari partecipanti per la gestione dell'orto.

Costi presunti

- 4.590,00 euro (workshop di orticultura urbana con orto urbano)
- 500,00 euro (affitto orto urbano)
- 150,00 euro (manutenzione orto urbano)
- 550,00 euro (acquisto materiale e attrezzatura orticoltura)
- 625,00 euro (comunicazione - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)
- 275,00 euro (spese generali - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)

Descrizione attività: Azione 3 - Workshop di giardinaggio e cura dell'ambiente naturale

L'Azione 3 prevede un workshop dedicato al giardinaggio e alla cura del verde e dell'ambiente naturale di Cascina Falchera, pensato come un'occasione per promuovere il benessere psicofisico delle persone anziane e favorire la socialità attraverso attività condivise a contatto con la natura. Il percorso ha l'obiettivo di sostenere stili di vita sani, contrastare la sedentarietà e valorizzare il ruolo degli over 65 come risorsa viva e partecipe della comunità.

Il giardinaggio diventa così non solo un gesto estetico e ambientale, ma anche un atto di cura verso sé stessi e verso il territorio, un modo per sentirsi utili, coinvolti e protagonisti della vita collettiva della Cascina.

Il workshop intende connettere movimento, benessere e socialità, trasformando la cura del verde in un'esperienza educativa e relazionale. La metodologia sarà esperienziale e partecipativa, basata sul principio del "fare insieme", sull'osservazione della natura e sulla collaborazione tra i partecipanti. Attraverso attività pratiche all'aperto, gli anziani potranno riscoprire il piacere del lavoro manuale, il valore rigenerante del contatto con la terra, dei profumi e dei colori, rafforzando la percezione di sé come parte attiva dell'ambiente e della comunità.

I laboratori saranno condotti da esperti giardinieri, agronomi e operatori ambientali della Cooperativa Sociale Agricola Limen, in collaborazione con volontari e operatori del territorio. Le attività saranno calibrate sulle capacità fisiche e cognitive dei partecipanti, promuovendo la collaborazione intergenerazionale e l'ascolto reciproco. Ogni momento sarà pensato per stimolare la manualità, il movimento e la partecipazione, rafforzando allo stesso tempo il senso di appartenenza e di responsabilità condivisa verso gli spazi comuni.

Il percorso prenderà avvio con una fase introduttiva di educazione ambientale e botanica, in cui i partecipanti conosceranno le principali specie vegetali della Cascina - alberi, arbusti, fiori e siepi - e le loro funzioni ecologiche. In un clima conviviale, si parlerà di equilibrio naturale, compostaggio, gestione sostenibile dell'acqua e tutela della fauna locale, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze pregresse dei partecipanti, così da riconoscere e trasmettere i saperi legati alla tradizione rurale.

Seguirà la fase pratica di giardinaggio attivo, in cui gli anziani potranno mettersi in movimento e contribuire in modo concreto alla cura e alla valorizzazione degli spazi verdi della Cascina: sistemazione delle aiuole, piantumazione di fiori e piante aromatiche, creazione di piccoli angoli di biodiversità e bellezza. Ogni intervento sarà progettato in modo partecipato, favorendo il confronto collettivo e la condivisione di idee, per rendere il giardino un riflesso del lavoro comune.

Il lavoro di gruppo sarà accompagnato da momenti di osservazione, racconto e scambio di memorie, in cui i partecipanti potranno condividere esperienze personali, tradizioni e ricordi legati al mondo agricolo e naturale. Questi momenti diventeranno occasioni preziose di socializzazione e di valorizzazione del patrimonio di conoscenze e di vita delle persone anziane.

G.C.A.R. IL NODO **C.F. 97579930013**
Via Zandonai 19 tel. 011204178 email: gcarilnodo@gmail.com
10154 TORINO fax 011200262 PEC: gcarilnodo@pec.it

Particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità e al benessere dei partecipanti: le attività saranno organizzate in spazi facilmente raggiungibili e dotati di strumenti ergonomici, per garantire sicurezza e comfort. Le postazioni di lavoro saranno pensate per favorire la collaborazione, l'autonomia e la partecipazione di tutti, trasformando la cura del verde in un gesto inclusivo e gratificante.

Nel tempo, il workshop contribuirà a rendere Cascina Falchera un giardino vivo, condiviso e accogliente, dove natura e comunità si intrecciano. Gli spazi curati dagli anziani diventeranno luoghi di incontro e di appartenenza, testimoni di un percorso collettivo che unisce salute, bellezza e impegno civico. Prendersi cura del paesaggio significherà così anche prendersi cura delle persone, del loro benessere e del loro ruolo attivo nella costruzione di una comunità più coesa e solidale.

Destinatari

- *Tipologia:* anziani autosufficienti, residenti a Torino o nella prima cintura torinese
- *Numero e fascia anagrafica:* n. 20 anziani over 65
- *Modalità per la loro individuazione:* i beneficiari verranno individuati dagli enti partner e in particolare dal Comitato dello Sviluppo della Falchera, attraverso campagne di comunicazione apposite.

Tempi di realizzazione aprile-dicembre 2026

Ambito territoriale coinvolto Sede delle attività è Cascina Falchera; l'azione di coinvolgimento beneficiari si estende al quartiere Falchera e all'intero ambito torinese, coinvolgendo eventualmente anche la prima cintura a nord-ovest della Città (Comuni di Mappano e Venaria)

Ruolo di ciascun partner

- Il Nodo: coordinamento generale, coordinamento comunicazione, attivazione volontari
- Comitato Sviluppo Falchera: attivazione volontari, promozione del progetto
- Consorzio Kairos: messa a disposizione spazi (Cascina Falchera), attività di comunicazione
- Limen: gestione e manutenzione del verde, realizzazione workshop teorico-pratici

Risultati attesi

- 20 beneficiari coinvolti
- 102 ore di workshop teorico-pratici erogate
- 1 giardino urbano gestito

Strumenti o indicatori di valutazione

- Registro iscrizioni al progetto
- Registro presenze
- Registro attività

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

L'attività si collega ad alcune progettualità già presenti sul territorio e portate avanti dai diversi partner di progetto in Cascina Falchera, tra cui:

- Progetto SIMBIOSI - Ecosistema Agroforestale Urbano (Compagnia di San Paolo): il progetto prevede un'azione a scala urbana ai due poli opposti della città, Falchera e Mirafiori, dove sperimentare un sistema agricolo e forestale urbano che possa attivare la partecipazione attiva dei cittadini e l'erogazione di servizi di carattere sociale, ambientale, educativo e sperimentale;

Il progetto descritto ha permesso l'implementazione del sistema forestale di Cascina Falchera, che verrà utilizzato durante la parte teorica e pratica del workshop.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo di attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	102	Giardiniere / Agronomo	Formazioni teorico-pratiche su giardinaggio e cura dell'ambiente naturale	Limen SCAS

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività Saranno messi a disposizione dei beneficiari tutti gli strumenti necessari per svolgere i workshop in sicurezza

Costi presunti

- 4.590,00 euro (workshop di giardinaggio/cura dell'ambiente naturale)
- 625,00 euro (comunicazione - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)
- 275,00 euro (spese generali - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)

Descrizione attività: Azione 4 - Pranzi comunitari

L'Azione 4 prevede l'organizzazione di due pranzi comunitari presso Cascina Falchera, momenti di convivialità e incontro pensati per valorizzare i frutti del lavoro svolto nel laboratorio di orticoltura (Azione 2) e promuovere, attraverso l'esperienza diretta, una cultura dell'alimentazione sana, sostenibile e condivisa.

I pranzi rappresentano un'occasione speciale per rinforzare il senso di appartenenza e di comunità tra i partecipanti, favorendo la socialità e la partecipazione attiva degli anziani alla vita della Cascina. Gustare insieme ciò che si è coltivato diventa un gesto simbolico di cura reciproca, di gratitudine verso la terra e di valorizzazione delle proprie capacità, anche in età avanzata.

I pranzi saranno organizzati in forma partecipativa: gli anziani coinvolti potranno contribuire alla preparazione dei piatti, scegliendo insieme le ricette. Saranno privilegiati menù semplici e stagionali, basati su prodotti coltivati nell'orto urbano e su ingredienti locali, in un'ottica di sostenibilità e di riscoperta dei saperi culinari tradizionali.

Durante le giornate, saranno proposti momenti di riflessione e dialogo sull'importanza di una corretta alimentazione nella prevenzione delle malattie e nel mantenimento del benessere psicofisico. In un clima conviviale, si promuoverà il valore del cibo come strumento di relazione, memoria e identità culturale, capace di unire generazioni e storie diverse.

I pranzi si svolgeranno negli spazi accoglienti e accessibili della Cascina, allestiti per favorire l'incontro e la convivialità. La giornata sarà arricchita da musica, racconti e momenti di socializzazione informale, per rafforzare ulteriormente il senso di comunità e di benessere collettivo.

Destinatari

- *Tipologia:* anziani autosufficienti, residenti a Torino o nella prima cintura torinese
- *Numero e fascia anagrafica:* n. 20 anziani over 65
- *Modalità per la loro individuazione:* i beneficiari verranno individuati dagli enti partner e in particolare dal Comitato dello Sviluppo della Falchera, attraverso campagne di comunicazione apposite.

Tempi di realizzazione aprile-dicembre 2026

Ambito territoriale coinvolto Sede delle attività è Cascina Falchera; l'azione di coinvolgimento beneficiari si estende al quartiere Falchera e all'intero ambito torinese, coinvolgendo eventualmente anche la prima cintura a nord-ovest della Città (Comuni di Mappano e Venaria)

Ruolo di ciascun partner

- Il Nodo: coordinamento generale, comunicazione, attivazione volontari
- Comitato Sviluppo Falchera: attivazione volontari, promozione del progetto
- Consorzio Kairos: messa a disposizione spazi (Cascina Falchera), attività di comunicazione, gestione e preparazione pranzi comunitari

Risultati attesi

- 20 beneficiari coinvolti
- 2 pranzi comunitari

Strumenti o indicatori di valutazione

- Registro iscrizioni al progetto
- Registro presenze
- Registro attività

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

L'attività si collega con la progettualità di Cascina Falchera, al cui interno è presente un ristorante-bar sociale dedicato alle famiglie e alla terza età che erogherà il servizio di preparazione pasti per i pranzi comunitari previsti. In particolare, l'attività di ristorazione sociale in Cascina è oggi sostenuta dal progetto "SìFalchera – buono, giusto, vicino", a valere sul bando PN Metro Plus della Città di Torino. SìFalchera nasce con l'intento di coniugare inclusione sociale, sostenibilità ambientale e sviluppo locale, rafforzando l'identità comunitaria del quartiere e puntando a generare nuove opportunità occupazionali e formative per persone in condizioni di svantaggio, valorizzando la filiera corta e la rigenerazione territoriale. Grazie alle attività di cucina popolare, bar, catering e alla realizzazione della gelateria, il progetto promuove un modello di ristorazione capace di intrecciare produzione alimentare, socialità e cultura.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero ore dedicate al progetto	**Qualifica**	**Tipo di attività che verrà svolta**	**Ente di appartenenza**
1	16	Cuoco e cameriere	Produzione pasti e gestione del pranzo comunitario	Kairos

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività il risotrante-bar sociale di Cascina Falchera metterà a disposizione la propria cucina professionale ed il proprio spazio interno ed esterno per la preparazione e l'erogazione dei pranzi comunitari

Costi presunti

- 1.800,00 euro (pranzi comunitari)
- 625,00 euro (comunicazione - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)
- 275,00 euro (spese generali - costo trasversale suddiviso sulle 4 azioni)

In cosa consiste l'innovatività della proposta progettuale

Il progetto *Good Old Boys* introduce un modello innovativo di invecchiamento attivo che integra salute, relazione e rigenerazione territoriale, superando l'approccio tradizionale basato su attività ricreative isolate e proponendo invece un ecosistema integrato di agricoltura urbana, inclusione sociale,

partecipazione civica e sostenibilità ambientale. L'orto urbano e il giardino comunitario diventano dispositivi sociali che favoriscono movimento, benessere e coesione, trasformando la cura degli spazi verdi in un'occasione di relazione, prevenzione e protagonismo degli anziani. La metodologia partecipativa basata sul "fare insieme" permette agli over 65 di essere riconosciuti non come utenti passivi, ma come risorsa attiva per il quartiere Falchera e per la comunità di Cascina Falchera.

L'innovatività della proposta si esprime anche nella forte attenzione all'inclusività: le attività sono progettate per essere accessibili a tutti, comprese le persone con ridotta mobilità, grazie alla presenza di orti rialzati ergonomici, strumenti adeguati e un'organizzazione calibrata sulle capacità fisiche dei partecipanti. L'inclusione non è un'aggiunta marginale, ma un principio strutturale che permette a ciascun anziano, anche il più fragile, di partecipare pienamente al percorso, riducendo le disuguaglianze tipiche dei contesti periferici. Un aspetto innovativo riguarda inoltre l'impegno esplicito nella promozione della parità di genere, affrontando le specifiche vulnerabilità che caratterizzano l'invecchiamento femminile, come maggiore sedentarietà, minor accesso alle reti sociali e condizioni economiche più fragili. Il progetto crea contesti collaborativi e non competitivi, favorisce il bilanciamento di genere nei gruppi, valorizza saperi spesso custoditi dalle donne e ne riconosce pubblicamente il ruolo, contribuendo a restituire visibilità e competenza alla componente femminile della terza età.

L'innovazione emerge anche dal modello di governance adottato, che unisce in un'unica rete competenze sociali, educative, ambientali e agricole grazie alla collaborazione tra Il Nodo, il Comitato Sviluppo Falchera, il Consorzio Kairos e la Cooperativa Limen. Questa architettura consente di trasformare Cascina Falchera in un laboratorio permanente di partecipazione civica per gli anziani, nel quale la rigenerazione del territorio si intreccia alla promozione del benessere. La proposta integra in modo unitario salute, attività fisica all'aria aperta, educazione alimentare esperienziale e convivialità attraverso pranzi comunitari, superando la tradizionale separazione tra interventi ricreativi, sanitari e sociali. Tale approccio multidimensionale risponde in modo innovativo ai principali fattori di rischio dell'invecchiamento - solitudine, sedentarietà e cattiva alimentazione - attivando una risposta comunitaria che valorizza gli anziani come co-protagonisti.

Un ulteriore elemento innovativo riguarda la dimensione intergenerazionale: la collaborazione spontanea con i giovani del Servizio Civile agricolo e i volontari presenti in Cascina Falchera crea spazi naturali di scambio di competenze e di dialogo, rompendo barriere culturali e contribuendo alla coesione del territorio. Anche i pranzi comunitari introducono una forma nuova di educazione alimentare e di cura relazionale, perché trasformano il momento del pasto - spesso solitario per molti anziani - in un'occasione di benessere collettivo, consapevolezza nutrizionale e condivisione del risultato del proprio lavoro agricolo.

Possibili effetti moltiplicatori (potenzialità di riproducibilità e di sviluppo)

Il progetto *Good Old Boys* presenta un'elevata capacità di generare effetti moltiplicatori grazie alla sua struttura modulare, alla forte radicamento territoriale e all'utilizzo di pratiche sostenibili e facilmente trasferibili ad altri contesti. L'impianto progettuale non si esaurisce nelle attività previste, ma costituisce un modello replicabile di invecchiamento attivo che integra agricoltura urbana, cura del verde, socialità e partecipazione civica, mettendo a valore risorse comunitarie già presenti e costruendo competenze durature nei partecipanti e negli enti coinvolti. La sostenibilità del progetto nel medio periodo risiede proprio nella capacità di far evolvere l'esperienza in una forma stabile di gestione partecipata degli spazi di Cascina Falchera, grazie all'impegno degli anziani coinvolti, alla rete dei partner e alla presenza consolidata di progettualità strutturali come SIMBIOSI e CoFarm4Cities.

Uno dei principali effetti moltiplicatori risiede nel fatto che gli anziani attraversano un percorso che non si limita all'apprendimento tecnico, ma produce competenze organizzative, relazionali e di cittadinanza attiva che possono essere reimpiegate oltre la durata del progetto. La gestione continuativa dell'orto e del giardino comunitario, la familiarità con la coltivazione sostenibile, l'esperienza di lavoro collettivo e l'abitudine a prendersi cura degli spazi comuni creano un gruppo di cittadini anziani capace di mantenere vivo il presidio anche dopo la conclusione del finanziamento, garantendo una forma di autogestione progressiva che riduce la dipendenza da risorse esterne. Questo nucleo attivo potrà inoltre coinvolgere nuovi partecipanti del quartiere, generando un naturale effetto di espansione partecipativa.

La replicabilità del modello è favorita dal fatto che le attività proposte utilizzano strumenti e metodologie semplici, economicamente sostenibili e adattabili a molteplici contesti urbani e periurbani. Orti rialzati, piccoli strumenti da giardinaggio, attività di formazione esperienziale e pranzi comunitari rappresentano pratiche agile e scalabili, che possono essere avviate anche in quartieri con risorse limitate, purché esista un minimo di rete comunitaria disponibile a collaborare. Il valore aggiunto del progetto consiste proprio nell'aver elaborato un format strutturato che può essere trasferito ad altri spazi verdi pubblici, altre cascine urbane o altre realtà associative del territorio torinese e piemontese, mantenendo intatta la sua efficacia.

Un ulteriore elemento capace di generare sviluppo è il ruolo della rete di partenariato. La collaborazione consolidata tra Il Nodo, il Comitato Sviluppo Falchera, Kairos e Limen crea un modello di governance facilmente estendibile ad altri quartieri o ad altri Comuni della cintura torinese. La dimensione intersettoriale - sociale, agricola, educativa e comunitaria - costituisce essa stessa un prototipo da adottare in altri contesti che desiderino valorizzare la partecipazione degli over 65 come leva di rigenerazione sociale. Attraverso la rete di Kairos, il progetto può inoltre dialogare con realtà istituzionali e di ricerca, facilitando la possibilità di integrare questa esperienza in politiche pubbliche più ampie legate all'agricoltura urbana e alla promozione del benessere.

G.C.A.R. IL NODO
Via Zandonai 19
10154 TORINO

C.F. 97579930013
tel. 011204178
fax 011200262

email: gcarilnodo@gmail.com
PEC: gcarilnodo@pec.it

Gli effetti moltiplicatori riguardano anche la trasformazione culturale generata dal progetto. La visibilità data al protagonismo degli anziani, la presenza di momenti collettivi come i pranzi comunitari e la cura condivisa degli spazi verdi contribuiscono a modificare la percezione sociale dell'invecchiamento, promuovendo un'immagine positiva della terza età come risorsa attiva. Questo cambiamento culturale può stimolare altre associazioni, scuole, gruppi informali o enti pubblici ad attivarsi per costruire iniziative simili, innescando un effetto a catena che supera il contesto originario.

Infine, la stretta connessione con processi di rigenerazione ambientale già avviati a Cascina Falchera, come l'ecosistema agroforestale del progetto SIMBIOSI, garantisce al progetto un'infrastruttura permanente che continuerà a generare opportunità, attività e collaborazione anche oltre la durata del finanziamento. L'esperienza acquisita dagli anziani potrà essere reinvestita in nuove stagioni formative, in iniziative di apertura al territorio o nella cura continuativa del paesaggio agricolo della Cascina, trasformando il progetto in un dispositivo stabile di benessere comunitario.

Attività di comunicazione previste

Le attività di comunicazione previste nel progetto *Good Old Boys* rappresentano una componente strategica per garantire la partecipazione degli anziani, la visibilità delle iniziative e la connessione con la comunità più ampia del quartiere Falchera e della città di Torino. La comunicazione non svolge una funzione meramente informativa, ma diventa un motore di attivazione sociale, capace di facilitare l'ingaggio dei beneficiari e di rafforzare la percezione di Cascina Falchera come luogo aperto, accogliente e promotore di benessere.

Il Nodo mantiene il coordinamento generale della comunicazione, garantendo coerenza, visione unitaria e integrazione con le altre azioni progettuali. Operativamente, però, la gestione quotidiana delle attività comunicative sarà curata dal Consorzio Kairos, che metterà a disposizione le proprie competenze interne e il proprio ecosistema digitale, avvalendosi quando necessario del supporto di consulenti esterni specializzati nella comunicazione sociale e territoriale. Questo assetto consente di raggiungere un equilibrio tra qualità professionale, conoscenza del territorio e capacità di diffusione su più canali.

La strategia comunicativa combina strumenti di prossimità, linguaggi accessibili e contenuti multimediali. Verranno prodotti materiali informativi cartacei - locandine, volantini, pieghevoli - destinati a una distribuzione capillare nei luoghi più frequentati dagli over 65: parrocchie, mercati, negozi di vicinato, ecc. Questa comunicazione analogica risponde alle esigenze di molti anziani che non utilizzano strumenti digitali, assicurando un'informazione diretta e facilmente fruibile.

Parallelamente, la comunicazione digitale sarà sviluppata in modo coordinato tramite i canali social di Kairos, di Cascina Falchera e degli altri partner, con contenuti visivi e narrativi che documentino l'evoluzione delle attività dell'orto, del giardino e dei momenti conviviali.

Un ruolo essenziale è affidato alla comunicazione relazionale e di prossimità, gestita dal Comitato per lo Sviluppo della Falchera, che attraverso il radicamento nel quartiere e la presenza quotidiana nei luoghi di vita della comunità favorirà il contatto diretto con gli anziani, anche con quelli più isolati. Il Comitato diffonderà le informazioni attraverso il passaparola, gli incontri informali nei centri di aggregazione, la partecipazione a riunioni del Tavolo di Comunità e la presenza in eventi pubblici già consolidati nel quartiere.

La documentazione del percorso sarà raccolta e valorizzata da Kairos e dai consulenti esterni, generando una narrazione coerente e ispirante dell'esperienza. Questo materiale non servirà solo a rafforzare il senso di appartenenza del gruppo di partecipanti, ma costituirà anche una base utile per la diffusione futura del modello e per eventuali azioni di replicabilità in altri contesti urbani.

Eventuale integrazione con il Piano locale della Prevenzione (indicare le attività specifiche ed il riferimento dell'Azienda sanitaria)

Il progetto *Good Old Boys* si integra in modo organico con le linee di indirizzo del Piano Locale della Prevenzione 2025 dell'ASL Città di Torino, in particolare all'interno dei programmi PP2 "Comunità Attive" e PP5 dedicato alla prevenzione delle cadute e alla sicurezza negli ambienti di vita. Il PLP sottolinea l'importanza di promuovere l'attività fisica quotidiana nelle fasce adulte e anziane, valorizzando la rigenerazione degli spazi pubblici, la disponibilità di aree verdi e contesti urbani accessibili, soprattutto nei quartieri caratterizzati da maggiore vulnerabilità socioeconomica. In questo senso l'orto comunitario di Cascina Falchera rappresenta un contesto pienamente coerente con l'approccio territoriale previsto dall'Azione 2.1 del PP2, che promuove la costruzione di comunità attive attraverso il coinvolgimento delle Circoscrizioni, dei servizi locali e delle realtà del terzo settore. Le attività motorie moderate incorporate nella coltivazione, nella cura del verde e nei percorsi di cammino lieve risultano in linea con gli obiettivi del PP2 relativi ai programmi di promozione dell'attività fisica rivolti alla popolazione anziana (PP02_OS01 e PP02_OS03), nonché con le azioni che prevedono la mappatura e la valorizzazione delle opportunità di movimento nei territori urbani (Azione 2.6), con particolare attenzione ai contesti periferici e ai quartieri più svantaggiati secondo la matrice HAZ.

Allo stesso tempo, *Good Old Boys* si raccorda con le azioni del PP5 orientate alla prevenzione delle cadute e alla promozione dell'autonomia personale nell'anziano. Il PLP insiste sulla necessità di raggiungere la popolazione anziana residente in aree socio economicamente fragili attraverso interventi di prossimità, di tipo equitativo, come previsto dall'azione 5.3 dedicata alle cadute in ambiente domestico. Gli elementi strutturali del progetto - orti rialzati, spazi accessibili, attività manuali leggere, movimento guidato e momenti di educazione informale - favoriscono il mantenimento dell'equilibrio, della forza e della mobilità quotidiana, agendo su alcuni dei principali fattori di rischio richiamati dal PP5 e contribuendo agli obiettivi di promozione dell'attività motoria per la riduzione della fragilità (PP05_OS04).

La collocazione del progetto a Falchera, quartiere caratterizzato da condizioni di svantaggio socioeconomico e da un'elevata presenza di anziani soli, risponde pienamente all'impostazione equity-oriented del PLP, che individua nei territori periferici e vulnerabili le aree prioritarie per l'attivazione di iniziative inclusive e gratuite volte alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle opportunità di salute. In questa prospettiva, *Good Old Boys* può inserirsi nei processi di collaborazione già attivi tra ASL, Circoscrizioni e realtà territoriali, contribuendo sia alla mappatura dei contesti utili alla pratica dell'attività fisica, sia alla costruzione di alleanze locali coerenti con l'impianto del PP2 e del PP5.

* Stante l'obbligo di pubblicazione dei progetti soggetti a contribuzione (d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.), si prega di non indicare dati sensibili e/o personali. I progetti saranno pubblicati sulla sezione dedicata alla Trasparenza "https://trasparenza.regione.piemonte.it/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-concessione?sf=4475"

Firma del legale rappresentante



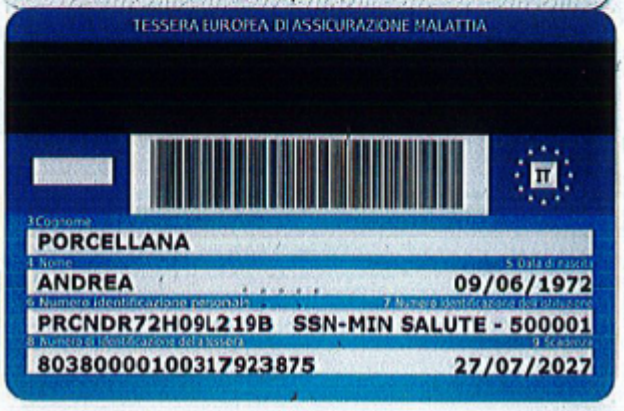
G.C.A.R. IL NODO
Via Zandonai 19
10154 TORINO

C.F. 97579930013
tel. 011204178
fax 011200262

email: gcarilnodo@gmail.com
PEC: gcarilnodo@pec.it


COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECE
FATHER AND MOTHER'S SURNAME AND NAME
CODICE FISCALE
FISCAL CODE
PRCNDR72H09L219B
ESTREMI ATTO DI NASCITA
INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA PASUBIO, N. 16 CALUSO (TO)
C<ITACA32217LT9<<<<<<<<<<<<<<<
7206096M3206098ITA<<<<<<<<<<<2
PORCELLANA<<ANDREA<<<<<<<<<<<


REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CA32217LT
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
COMUNE DI / MUNICIPALITY
CALUSO
COGNOME / SURNAME
PORCELLANA
NOME / NAME
ANDREA
LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
TORINO (TO) 09.06.1972
SESSO
SEX
M
STATURA
HEIGHT
175
CITTADINANZA
NATIONALITY
ITA
EMISSIONE / ISSUING
22.04.2022
SCADENZA / EXPIRY
09.06.2032
FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE
501814


TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA
3 Cognome
PORCELLANA
4 Nome
ANDREA
5 Data di nascita
09/06/1972
6 Numero identificazione personale
PRCNDR72H09L219B
SSN-MIN SALUTE - 500001
8 Numero di identificazione del titolare
8038000010031792387 5
9 Scadenza
27/07/2027


REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
CARTA REGIONALE DEI SERVIZI
Codice Fiscale
PRCNDR72H09L219B
Sesso
M
Cognome
PORCELLANA
Nome
ANDREA
Luogo di nascita
TORINO
Provincia
TO
Data di nascita
09/06/1972
Data di scadenza
27/07/2027
dati sanitari regionali
REGIONE PIEMONTE